

Aden

La guerriglia triangolare

Un « quadrato caldo » dello scacchiere mediorientale sembra che stia, finalmente, avviandosi verso la normalizzazione. Si tratta della Federazione dell'Arabia del Sud. (Aden e del suo *hinterland* di sceiccati), teatro fino ad oggi di una singolare quanto sanguinosa guerriglia « triangolare » (due movimenti nazionalisti - FLOSY è NFL - che si combattono tra di loro e contemporaneamente conducono una serrata lotta armata contro le truppe coloniali britanniche) dalla quale la Gran Bretagna, nel tentativo di disincagliarsi dalle secche di un'onerosa presenza militare, è decisa ad allontanarsi almeno « fisicamente » il 9 gennaio del prossimo anno.

Lunedì scorso i rappresentanti dei due movimenti armati di ispirazione nazionalista, il Fronte di Liberazione del Sud Yemen Occupato (FLOSY) e il Fronte Nazionale di Liberazione (NFL), si sono impegnati: 1) a cessare la lotta intestina che finora li ha dilaniati (secondo il ministro degli Esteri britannico, Brown, nel primo bimestre del '67 questa guerriglia « interna ». ha causato, da ambo le parti, 44 morti e 239 feriti); 2) a liberare i rispettivi prigionieri; 3) e a studiare in una prossima riunione (al Cairo il 3 ottobre prossimo) la formazione in comune di un governo di coalizione per l'Arabia del Sud.

Quello che fino a pochi giorni fa appariva, quindi, come un labirinto di violenza dal quale sembrava difficile uscire, sta forse per risolversi in senso positivo. Londra sembra ormai decisa, infatti, (dopo i molti e falliti tentativi di assicurare la continuità della sua presenza politica nella zona con la formazione di fantomatici governi-clienti) a trattare con le forze concretamente presenti nella realtà dell'Arabia del Sud che si avvia all'indipendenza.

Uno schermo contro Nasser.

Come è nato e come è giunto improvvisamente a questo stadio di prenormalità il « problema Aden »? La storia di questo esplosivo settore dell'agitato scacchiere mediorientale, si confonde nel contorto tessuto politico sul quale si intrecciano, in un disegno a volte non del tutto comprensibile, le linee di forza che agitano il mondo arabo d'oggi (una zona in cui la « guerra fredda » sta ancora giocando, forse, la sua ultima partita a carte scoperte).

La posizione geografica della Federazione sudarabica contiene già in sé i germi dell'esplosione. A nord lo Yemen, nel quale fino ad oggi ha operato la presenza sia militare che politica nasseriana (60.000 soldati che hanno contestato il terreno alla reazione monarchica delle tribù dell'Imam). Ad Est, lungo un arco che percorre tutto il Golfo Persico, quello scacchiere di aridi sceiccati a volte solo fazzoletti di deserto, nei quali l'unica fonte di rumore è rappresentata, oltre che dal roco grido del muezzin, dal sordo pulsare delle pompe. che estraggono il greggio. Ed Aden ha funzionato fino ad ora da schermo ad ulteriori infiltrazioni nasseriane (anche se non militari, per lo meno politiche) verso le terre del petrolio.

Quindi petrolio e presenza nasseriana nella zona, sono i corollari del problema adenita. E sono perciò perfettamente comprensibili (anche se non condivisibili, almeno per noi) gli sforzi inglesi per restare, sia pure attraverso una presenza mediata, nell'enclave di Aden. Da qui il tentativo di agganciare artificialmente il porto sul Mar Rosso, con il suo embrione di proletariato e la sua piccola-borghesia già coscientemente inserita nella spinta nazionalistica che da anni ormai scuote le medievali strutture del mondo arabo, con corona di sceiccati beduini facilmente controllabili dell'ex metropoli, in uno innaturale statuto federale.

La carta sbagliata di Londra.

Dalla creazione della Federazione dell'Arabia del Sud allo scattare del terrorismo di ispirazione nazionalista, il passo è stato breve. Inizia il Fronte di Liberazione Nazionale (sorto dall'incontro del nascente nazionalismo adenita con le spinte egiziane che premevano dallo Yemen). Già nel '64 la guerriglia NLF prende piede nel territorio della Federazione. Gli atti di terrorismo antinglese si fanno settimana dopo settimana più frequenti. Ma non ostante ciò, la posizione della Gran Bretagna sembra ancora abbastanza solida. Londra ha interlocutori validi e rappresentativi (per il loro sincero nazionalismo) con i quali portare avanti, in una cornice di legalità, il discorso-scontro sulla futura indipendenza del territorio. E' questo il caso del leader del FLOSY Mackawee. Nel 1965 era primo ministro dello Stato di Aden. La sua opposizione ai progetti di Federazione caldeggiati dalla Gran Bretagna gli valsero la destituzione. Da questo momento l'uomo politico adenita (finora su posizioni moderate) si converte al terrorismo e alla guerriglia. Aderisce al FLOSY contribuendo ad agganciare sempre più strettamente questo movimento all'ingranaggio egiziano.

Ora sono due i movimenti armati che operano nell'enclave di Aden. Ma nel momento in cui il FLOSY si estremizza e si affilia sempre di più al nasserismo, l'NFL si distacca invece parzialmente dalla tutela egiziana sostenendo l'incompatibilità di una lotta comune con un movimento che rappresenta (secondo gli uomini del Fronte di Liberazione Nazionale) solo la faccia « borghese » del nazionalismo adenita. All'inizio solo soltanto accuse. Ma la rivalità politica si trasforma presto in lotta armata. E comincia così la strana guerriglia « triangolare » che ha scosso fino a lunedì l'estremo Sud della terra d'Arabia. Un crescendo di attacchi e di rappresaglie che facevano prevedere un oscuro avvenire per i giorni dell'indipendenza.

Chi vincerà?

Ora le cose si sono appianate. Lo sganciamento egiziano dal tragico gioco yemenita, imposto alla RAU dalla necessità di coagulare tutte le sue forze nel tentativo, sia di recuperare il terreno (sia politico che fisico) perduto a causa della guerra dei sei giorni, che di avviare la realtà interna egiziana verso obiettivi di maggiore chiarezza, hanno dato forza sempre maggiore all'azione dell'NLF. 12 sui 17 stati della federazione sono ormai in mano degli uomini del Fronte. Da questa situazione nasce l'accordo fra le due componenti del nazionalismo adenita. Gli inglesi stanno evacuando. Il prossimo gennaio l'ultimo soldato britannico lascerà Aden. Londra ha perduto la sua battaglia. Resta ora da vedere chi sarà il vero vincente. Il petrolio degli sceiccati fa troppo gola.

Italo Toni
L'Astrolabio, 01 10 1967